***Letteratura italiana: Alla ricerca del vero e del buono***

di Cristiana Leonardi

|  |
| --- |
| **Indicazioni di riferimento** |
| Scuola: Istituto professionale, Istituto Servizi enogastronomici e ospitalità alberghiera Materia: Letteratura italiana  Classe: Quinta |

|  |
| --- |
| **Argomento curricolare** |
| Il ruolo dello scrittore e del narratore nel Verismo |

|  |
| --- |
| **La Sfida. Come si attiva l’interesse e la motivazione degli allievi** |
| Si pongono gli studenti di fronte alla Prefazione di uno scritto di Giovanni Verga e non si forniscono altre informazioni. Si chiede loro di riuscire a ricavare, da quelle poche parole, i caratteri più salienti dello stile dell’autore.  La richiesta è sfidante poiché alla soluzione si perverrà solo al termine dell’attività didattica. |

|  |
| --- |
| **Lancio della Sfida. Quali attività si svolgono prima o in apertura della lezione** |
| Si fornisce agli studenti la citazione seguente:  - "Esso [il racconto che seguirà] almeno avrà il merito di esser brevissimo, e di esser storico - un documento umano, come dicono oggi; interessante forse per te, e per tutti coloro che studiano nel gran libro del cuore. Io te lo ripeterò così come l’ho raccolto pei viottoli dei campi, press’a poco colle medesime parole semplici e pittoresche della narrazione popolare, e tu veramente preferirai di trovarti faccia a faccia col fatto nudo e schietto, senza stare a cercarlo fra le linee del libro, attraverso la lente dello scrittore”.  Successivamente si chiede agli studenti di trovare i destinatari del breve discorso. Ci si aspetta loro individuino ambienti e personaggi a cui è indirizzato l’interesse dell’autore.  Dopo un iniziale confronto sulle loro risposte, si invitano gli studenti ad una ricerca più approfondita, anche mediante l’uso della Rete. La lettera a Salvatore Farina anteposta allo scritto “L’amante di gramigna”, li porterà alla rivelazione: i punti cardinali della poetica verista di Giovanni Verga. |

|  |
| --- |
| **Condurre la sfida. Quali attività si svolgono per rispondere alla sfida** |
| A questo punto i ragazzi sono chiamati individualmente a dire cosa intendono quando utilizzano i termini di ”vero/Verismo. Il risultato atteso è che la quasi totalità degli studenti sosterrà di usare questi concetti come sinonimo di “realtà”. Ma è davvero questo il vero storico del nostro autore? |

Organizziamo con i ragazzi tre visite guidate presso i luoghi verghiani della città di Catania (Casa Museo di Giovanni Verga/Convento delle clarisse), e delle cittadine di Acitrezza (Casa del nespolo) e Vizzini. Aiutiamo i ragazzi a immedesimarsi nell’uomo e nello scrittore attraverso l’osservazione. Chiediamo loro, soprattutto, di descrivere che cosa vedono dalla finestra dello studio di Giovanni Verga. In classe invitiamoli, divisi per squadre, a inventare brevissime narrazioni con quello che hanno visto (personaggi, situazioni, ambienti) durante le varie visite.

A questo punto si può chiedere agli studenti di fornire il loro punto di vista rispetto all’ interrogativo iniziale sui canoni del Verismo. L’intento è far emergere lo spirito critico negli studenti per farli pervenire ai concetti di “realtà oggettiva” e “vero storico”.

Infine si ricercheranno, tramite Internet i prodotti tipici del mondo dei pescatori (zuppa di cipolle, alici, pane) e della tavola delle famiglie borghesi (cannoli di ricotta). A fine percorso si preparerà una degustazione dei prodotti accompagnata da vini locali.

La valutazione formativa del percorso di apprendimento si basa soprattutto sull’osservazione degli studenti durante i dibattiti ed è attuata tramite una griglia di valutazione che viene consegnata ai ragazzi prima di iniziare l’unità di apprendimento, poiché siano consapevoli degli elementi in base ai quali verranno valutati. Tale griglia può essere usata anche in un percorso di autovalutazione.

**Tabella 1: Rubrica di valutazione del dibattito**

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| Dimensione | Indicatori | | |
| Partecipazione | Interviene autonomamente al dibattito | Interviene solo su sollecitazione e di rado | Non interviene |
| Rispetto delle regole | Rispetta i turni di parola | Rispetta a fatica i turni di parola | Non rispetta i turni di parola |
| Organizzazione del discorso | Si esprime in modo fluido | Fatica ad organizzare il discorso | Articola un discorso disorganizzato |
| Lessico | Utilizza un lessico tecnico e specifico | Utilizza in parte il lessico tecnico | Non utilizza lessico tecnico |
| Comprensione degli argomenti | Comprende gli argomenti di discussione | Comprende solo in parte gli argomenti di discussione | Non comprende gli argomenti di discussione |
| Originalità | Apporta un contributo originale alla discussione | Apporta un contributo solo in parte originale | Non apporta elementi di originalità |

**Chiusura della sfida. Quali attività di verifica degli apprendimenti concludono l’attività didattica**

Dal lavoro di gruppo ci aspettiamo che emerga, tra gli altri, il canone della “impersonalità”, e poiché, in ultima analisi, l’obiettivo dell’unità di apprendimento è quello di sviluppare in loro anche e soprattutto una competenza letteraria, intesa come competenza interpretativa dei testi letterari, si proporrà agli studenti un compito scritto di analisi e interpretazione degli scritti di Giovanni Verga “Epilogo” da “I Malavoglia” e “Cavalleria rusticana” da “Vita dei campi”.

Per questo compito scritto finale sono valutate le seguenti dimensioni:

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| DIMENSIONE | SI | ABBASTANZA | NO |
| Correttezza ortografica |  |  |  |
| Correttezza morfosintattica |  |  |  |
| Coerenza e coesione |  |  |  |
| Chiarezza della tesi |  |  |  |
| Argomentazione della tesi |  |  |  |
| Riferimenti all’illuminismo e ai testi  analizzati |  |  |  |

Originalità